

Prezzo d'Associazione

Lotto e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	9

Le associazioni non disdette si rinvengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno autenticata.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non fraccate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 30 — la terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta prima ca. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di B. e L. a la prima per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 marzo 1894.

Siamo alla vigilia delle vacanze pasquali e la Camera sapete cosa fa? — Gioca. — Voi siete forse disposti a ritenere ironica la mia frase, ma vi assicuro che, dopo dato il famoso voto al Governo, gli onorevoli che non fuggirono da Roma, e sono pochini, tanto per far vedere che la Camera lavora, discutono ogni giorno progetti di piccole leggi, le quali dormivano da tanto tempo, e, per levarsi la noia di queste aride discussioni, le quali vanno a finire con un « studieremo » del ministro, gli onorevoli giocano fra loro, così come si farebbe in un circolo qualunque, anzi credo che fra giorni l'aula di Montecitorio ci darà lo spettacolo del gioco a gatta cieca.

L'altro giorno diede quello delle sorprese, ed il corrispondente del *Cittadino* di Genova, ne fa così la descrizione che merita di essere riportata:

« L'on. Chiesa, uno dei deputati più fedeli dell'on. Giolitti, si presentò tutto spaurito alla Commissione permanente del corso forzoso, di cui fa parte, e disse che bisognava prendere dei provvedimenti per impedire la falsificazione dei biglietti da una lira, poichè essa era divenuta così facile che fra poco il mercato sarebbe stato inondato di queste carte false. E in prova di ciò raccontò di aver veduto coi suoi stessi occhi una macchina che eseguiva automaticamente la stampa, la timbratura e la numerazione del biglietto, con tale precisione che c'era proprio da sbagliarsi. Agiense che tutti avrebbero potuto fare lo stesso esperimento perchè la macchina era stata mostrata nei corridoi della Camera. Naturalmente la Commissione ne rimase molto impressionata. Appena usciti di lì i commissari furono presi dalla curiosità di sapere qualche cosa di più del pericoloso ordigno; ma quale fu la loro sorpresa quando seppero che la macchina era un giocattolo in cui si nascondevano dentro i biglietti buoni; poi s'introduceva un pezzo di carta bianca del loro taglio, e dando una girata di manubrio quest'ultima scompariva e veniva fuori un biglietto da una lira che pareva fabbricato là dentro. Un deputato l'aveva portato alla Camera per canzonare qualcuno dei colleghi: ma lo scherzo era troppo elementare perchè molti ci cascassero. Volle però la disgrazia che uno di quei pochi che presero la cosa sul serio fosse l'on. Chiesa, commissario del corso forzoso. Figuratevi che risate si son fatte sopra questa canzonatura. »

E coi giochetti si procura di tirarla avanti fin che arriveranno le vacanze.

**

Un brutto gioco tuttavia fu quello d'oggi

APPENDICE

LA SPIGOLATRICE

Frattanto, imparavano il francese, per bisogno di parlare e di farsi capire.

L'incessante impaccio che impeneva loro l'ignoranza della lingua, univa ognor più quei due bambini.

Donato cercava sempre Ita: Ita, sempre Donato.

Le brave persone, che gli avevano raccolti, furono d'improvviso chiamate nel Belgio da uno zio da lungo tempo espatriato. Sentendosi vicino a morte, ci voleva lasciare quanto possedeva alla nipote Marion cui per il suo buon cuore, preferiva alle altre.

Marion, ricevendo la lettera, che il povero zio le avea fatto scrivere, avea detto al marito:

— Come fare? Io non potrò mai partire senza di te, io che non so più raccapezzarmi se perdo di vista il campanile della parrocchia!

— Ebbene, moglie mia, verrò teo.

— Alla buon'ora! Ma si tratta di un viaggio lungo. Occorrerà prendere delle carrozze?

fatto dall'onorevole Villa. Era all'ordine del giorno l'autorizzazione di una lotteria per la grande esposizione in Roma nel venticinquesimo della breccia. E' già costume della Camera di approvare tutti i progetti che non suonano bene al Paese, e quello della lotteria per sussidiare l'esposizione, che si disse sempre osteggiata dai clericali, doveva secondo il Villa e compagni riuscire a pieni voti. Ma la Camera che trova innocenti i giuochi delle macchinette, volle trovare immorale quello della lotteria e votò contro. Così il Villa rimane compromesso e darà le sue dimissioni.

La *Frankfurter Zeitung* organo dei nostri amici, ne sarà contenta, essa pure non ama la progettata esposizione, e con un lungo suo articolo accenna a tutte le peripezie del progetto, per concludere poi così:

Le scarse somme introitate coi primi entusiasmi, prima della catastrofe finanziaria, sono da un pezzo esaurite; le somme sottoscritte, ma non versate, volendole ora incassare, darebbero un risultato negativo. E se il Comitato non ha ancora perduto il coraggio, e se, come si dice, ha deciso di porre mano tosto all'opera, occupando un punto della villa (Borghese) facendovi scavare le fondamenta d'un edificio, che è ancora puramente in aria, esso dimostrerebbe una leggerezza superabile soltanto dall'incoscienza. Dovrebbe avvenire un vero miracolo per far riuscire il colpo, altrimenti dopo un mese tutto sarà dimenticato e il lavoro sospeso, lasciandovi a ricordo una grande buca. Da più parti si manifesta l'opinione che in tal modo si costituirebbe un fatto compiuto per costringere l'intervento, se non altro morale, del Governo o del Municipio.

Ammesso pure l'inverosimile evento, resta sempre l'antica domanda — con quali mezzi?

La più magnifica festa che l'Italia potrebbe prepararsi nel 25.º anniversario della sua unità ed indipendenza sarebbe il risanamento politico e finanziario della grave crisi in cui trovasi, in gran parte, per propria colpa. Invece di cullarsi in vane illusioni, di coltivare progetti grandiosi, irrealizzabili e spiegare un lusso esterno fallace, deve assoggettarsi ad una seria cura di rigida economia. Quando sarà salva dall'attuale rovina e decadenza, allora, se le circostanze lo permetteranno, potrà essere accolta l'idea d'una Esposizione nazionale ed anche mondiale con viste di successo. Per ora bisogna abnegazione, ravvedimento e raccoglimento.

Ad ogni modo ed in ota ai consigli che ci vengono dalla Germania, se Lemmi vuole l'esposizione, volino pure i milioni, e l'esposizione si farà a costo di trovare qualche altro Tanlongo.

Ed a proposito di Lemmi, egli ha ripreso tutto il suo impero sull'azienda dello Stato. I pubblici funzionari che meritavano

— No, prenderemo solo la carretta. Il cavallo ha buone gambe: impiegheremo del tempo, ma lo zio non è in pericolo.

— Pover'uomo! Temo, invece, molto per lui. Ma se partiamo, come andranno le faccende di casa?

— Ebbene, non per nulla si hanno due figli in istato di sostituire il padre. La loro sorella farà la zuppa, ed ecco tutto. Non c'è da perdersi in chiacchiere, bisogna partire. Tu zio ti vuole del bene, bisogna lasciarlo fare; meglio te che un'altra.

— Ma nondimeno, se....

— Non tant se e tanti ma! Fa il tuo fardello, moglie mia, e partiamo.

— Sì è che... questi poveri fanciulli io li amo già... vedi? Come lasciarli in casa? I nostri figli sono nei campi; Marietta è troppo giovane, tutto al più farà la zuppa, e non la farà buona. Che dolore avranno soli con Gothou che brontola sempre!

Marion avea il cuore grosso, cogli occhi pieni di lacrime.

Il marito era un po' violento, ma una lacrima di Marion lo commoveva profondamente.

— Quanto sei noiosa! Vai sempre a cercare mezzodi a quattordici ore! Ebbene, i bambini verranno con noi. Farai loro un buon letto di paglia in fondo alla carretta, e Cucco non se ne avrà a male, pe-

di essere scacciati dal posto che occupavano, ora ne sono ingolito alla barba di Giolitti. Primo fra questi il famoso professor Mario Mondalari corruttore della onestà e dell'onore delle maestre a Tunisi. Ora gli venne attribuito un bel posto d'onore all'Università di Modena. Vedete quanto giova star all'ombra di certe stelle!

La *Riforma* crispina ne dà l'annuncio così:

Ma pur troppo la brutta nuova era vera; e l'organo massimo dell'on. Crispi, *La Riforma*, suona in proposito la seguente arietta:

« Il prof. Mario Mandalari, che diresse per vari anni le nostre scuole a Tunisi e a Costantinopoli, è stato richiamato in servizio e nominato segretario dell'Università di Modena. »

« Il Mandalari in questi ultimi mesi ha lavorato con grande amore intorno ad argomenti scolastici, e potrà avere il modo ora, nella nuova carica, di mostrare tutta la sua abilità e la sua larga esperienza della scuola. »

Se ne stiano in guardia le studentesse dell'università di Modena, coi loro dami ancora.

Qualche altro professore stato già messo alla porta per troppa dolcezza di cuore verso gli alunni ai quali favoriva i temi per gli esami, sta pure per essere riammesso in cattedra.

Peccato che Chauvet, dal suo carcere, non arrivi a conoscenza di tutto questo largheggiare di favori; ne ritrarrebbe un qualche conforto, e la speranza che le attuali manette con cui viene trascinata al dibattimento, potessero un giorno servire per chi osò di abbandonarlo. Povero Chauvet, come viene umiliato! Lui, l'amico di tanti ministri, l'agente particolare di tanti omenoni, lui, braccio ancora di Lemmi, trascinata ai tribunali, e con le manette per soprappiù! Sono cose quasi da non crederci.

Ne' passati giorni è continuato e continua ancora il dibattimento Pinto, Galina, Chauvet per la colossale truffa sul dazio del riso.

Nell'udienza di ieri il Pubblico Ministero ha fatto dar lettura del certificato penale riguardante Costanzo Chauvet.

Da esso risulta che il Chauvet ebbe nel 1868, una condanna a 3 anni di reclusione militare con degradazione, nel 1872, per diffamazione, nel 1873 a 66 giorni di carcere per diffamazione, nel 1874, un anno di carcere e 1000 lire di multa per diffamazione, nel 1882, sentenza di non farsi luogo a procedere per mancanza di prove per minaccia di morte, nel 1885, multa di L. 300, relativa al giuoco del lotto, nel 1887, non luogo a procedere per libello famoso.

Il pubblico Ministero aggiunse a tutto questo la sentenza pronunciata lo scorso mese dal Tribunale civile che condannò

rocchè, fra tutte e due non pesano nulla, e poi non siamo molto lontani dalla frontiera.

— Vuoi dunque proprio condurli con noi?

— Ma sì, ma sì; non mi far parlare tanto.

— Tu credi che ciò non disturberà lo zio?

— Ma no, ma no; laggiù c'è del posto e quei due innocenti non faranno ombra ad alcuno, poichè col danaro del padre, si pagherà il costo del loro mantenimento. Abbiamo fatto abbastanza chiacchiere. Va a fare il tuo fardello. Partiremo domattina sul fresco.

Marion, grata verso il marito per la sua bontà, si mise a preparare tranquillamente ogni cosa per quella triste partenza, dando i suoi ordini alla figlia, già grandetta, in punto di diventare massia per alcuni giorni.

In fondo, era Gothou la vecchia guardiana di vacche, nella quale confidavano i viaggiatori; si poteva aver fiducia in lei; ma Marietta non si diceva meno per questo, colla fiera infantile dei suoi quattordici anni. Sono io che reggerò la casa!

Erano trascorsi appena dieci giorni, e tutto avea mutato aspetto.

Chauvet a consegnare alla contessa Lambertini ed ai suoi figli minorenni una cartella di cinquantamila lire di rendita, cogli interessi relativi per non sappiamo quanti anni, ecc. ecc.

Chi non lo direbbe un uomo rovinato questo Chauvet che faceva stare a bocca aperta tutti i giorni i 50,000 lettori del *Popolo Romano*?

Eppure, lasciamo tempo al tempo, e, come al Mandalari, così al suo vecchio padrone Chauvet il *Popolo Romano* ricanterà forse un giorno l'inno di gloria.

F.

HAITI E LA SANTA SEDE

Annunciata da Londra che il potere esecutivo della Repubblica di Haiti, la prima Repubblica di negri che sia stabilita nel mondo, ha pubblicato un lavoro diplomatico sui suoi rapporti internazionali, e dedica alcune pagine di elogio, e di riconoscenza alla S. Sede per le importanti quistioni con essa regolate durante il 1893.

La più importante fu la nomina di Monsignor Giulio Tonti, inviato della S. Sede e Delegato Apostolico presso il Governo Haitiano, ad Arcivescovo di Porto-Principe la cui sede era vacante da tre anni.

L'Arcivescovo, investito così della rappresentanza diplomatica, acquista una grande importanza nell'andamento delle cose religiose dello Stato.

Una protesta del Vescovo di Piacenza

Per la mezza quaresima a Piacenza si fece un veglione di bambini in costume. Mons. Scalabrini, Vescovo di quella città, fece pubblicare dai pulpiti delle chiese urbane una vigorosa e sapiente protesta.

Non è punto necessario aver fede, egli disse, per comprendere la sconvenienza e l'indegnità della cosa, per deplorarla altamente; basta un po' di cuore.

Sarebbe già imperdonabile leggerezza, sarebbe una profanazione, che nel sacro tempo della Quaresima si abbandonassero alle follie carnevalesche persone adulte; ma chiamare a farne parte fanciulli e fanciulle innocenti, è il colmo dell'imprudenza, è tal cosa che grida vendetta al cospetto di Dio e degli uomini. Dov'è il rispetto all'infanzia, sacro agli stessi pagani? dove il buon esempio? dove quella seria educazione che dei nostri fanciulli deve formare le idee, i sentimenti, il carattere? E' così che s'intende allevare la crescente generazione? E' così che si preparano figli ossequianti alla religione, cittadini virtuosi alla patria? Così davvero non la intendevano i padri nostri, i nostri sommi italiani. I cattivi esempi dati ai bambini, diceva fra gli altri Massimo d'Azelio (non sospetto certamente di clericalismo), sono un vero delitto.

Il buon zio si era addormentato, circondato di cure, consolato.

Marion l'aveva piantato molto, ed avrebbe dato l'eredità per ottenergli qualche anno di più di vita e di salute.

Il vecchio lasciava abbastanza per raddoppiare l'agiatezza domestica; ma ahimè! nel ritorno, la graziosa orfanella, la dolce ed affettuosa Ita, era perduta sulla via! Il povero Donato, ereditando sempre di ritrovarla, la cercava dovunque. Invano la buona Marion, così triste com'era, dicevagli:

— Abbi pazienza, figlio mio, la tua sorellina, uno di questi giorni, ritornerà. Non p'angere.

Il fanciullo provava tanto rammarico che ne perdeva l'appetito; e quando Marion gli presentava una bella tazza di zuppa coi cavoli, o un buon pezzo di lardo molto appetitoso, ei respingeva la mano di lei e diceva: Ita!

Dov'era dunque mai la povera Ita?

Ritorniamo sulla via maestra, e vediamo come Ita potè sottrarsi, senza rendersene conto, agli occhi dei suoi protettori.

Gli orfani avevano per i fiorerlini un gusto affatto particolare.

La vista di un campo smaltato di fiori fece loro battere le mani.

(Continua)

Ripubblichiamo il seguente resoconto per rimediare ad alcuni sbagli in cui si incorse ieri.

BANCA DI UDINE

ANNO XXII

22. ESERC.

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
 Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
 Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
 Fondo di riserva » 313,032.97
 Fondo evenienze » 17,650.—
 Totale L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

31 Gennaio	
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni
> 185,737.65	Numerario in cassa
> 3,677,453.95	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro
> 11,715.15	Rifletti in proteste e sofferenze
> 1,023,161.08	Antecipazioni contro deposito di valori e merci
> 500,000.—	Riperti attivi
> 686,578.19	Valori pubblici (di nostra proprietà)
> 308,017.50	Valori pubblici (applicati alla riserva)
> —	Cedole da esigere
> 585,728.01	Conti correnti garantiti da deposito
> 59,097.54	Debiti con banche e corrispondenti
> 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili
> 166,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari
> 2,867,782.75	Depositi a cauzione dei funzionari
> 1,555,792.55	Depositi a cauzione dei funzionari
> 13,570.13	Spese di ordinaria amministrazione e tasse
L. 12,233,634.50	

28 Febbraio

L. 523,500.—
> 278,624.06
> 3,513,654.30
> 15,688.70
> 786,714.54
> 500,000.—
> 725,311.27
> 308,017.50
> —
> 568,524.62
> 200,121.13
> 69,000.—
> 220,500.—
> 2,656,597.20
> 1,551,792.55
> 23,569.65
L. 11,941,615.52

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale
> 302,562.97	Fondo di riserva
> 17,650.—	Fondo evenienze
> 2,514,270.68	Conti correnti fruttiferi
> 2,489,382.40	Depositi a risparmio
> 390,960.41	Creditori diversi e banche corrispondenti
> 764,516.84	Conto titoli
> 8,692.07	Azionisti per residui interessi e dividendi
> 166,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari
> 2,867,782.75	Depositi a cauzione dei funzionari
> 1,555,792.55	Depositi a cauzione dei funzionari
> 66,643.83	Utili lordi del corrente esercizio
> 41,880.—	Utili netti 1893
L. 12,233,634.50	

L. 1,047,000.—
> 313,032.97
> 17,650.—
> 2,602,452.88
> 2,486,749.95
> 171,263.95
> 770,936.64
> 17,082.82
> 220,500.—
> 2,656,597.20
> 1,551,792.55
> 86,556.56
L. 11,941,615.52

Udine, 28 febbraio 1894.

Il Sindaco
P. Billia

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori imperti occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Antecipazioni sopra:
 a) carte pubbliche e valori industriali;
 b) sete greggie e lavorate e cascani di seta;
 c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDELE di Rendita Italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITARIO costruito per questo servizio

Esercizio l'Esattoria del Lo e 2.0 Mandamento di Udine.
 Rappresenta la Società L'Anonima per assicurazioni sulla Vita.
 Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1894	L. 2,514,270.68
Depositi ricevuti in febbraio 1894	> 1,016,198.10
Rimborsi fatti in febbraio 1894	L. 3,530,468.78
Esistenti al 28 febbraio 1894	> 228,015.90
	L. 2,602,452.88

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1894	L. 2,489,382.40
Depositi ricevuti in febbraio 1894	> 233,671.97
Rimborsi fatti in febbraio 1894	L. 2,733,054.37
Esistenti al 28 febbraio 1894	> 236,304.42
	L. 2,486,749.95
Totale dei Depositi	5,089,202.83

ULTIME NOTIZIE

La camera di ieri

Sul processo verbale della precedente adunanza vengono fatte osservazioni da Marazzi; quindi viene approvato.

E' all'ordine del giorno la domanda a procedere contro De Felice, poi la discussione su alcune interrogazioni. Crispi si dichiara indisposto e prega la Camera a rimandare ad altra seduta le interrogazioni.

Si incomincia dunque la discussione sulla domanda a procedere. Essa è appoggiata dalla Giunta con queste conclusioni:

1. Sia concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Giuseppe De Felice Giuffrida per i fatti spiegati nell'istanza del procuratore del Re di Palermo e figurati dagli articoli 134, 120, 152, 64 del Codice penale ed avvenuti non posteriormente del decreto d'instaurazione dello stato d'assedio in Sicilia;

2. Sia autorizzata agli effetti dell'art. 45 dello Statuto la continuazione dello stato di detenzione dell'on. Giuseppe De Felice Giuffrida, riconoscendo per quanto occorre che l'arresto del medesimo, operato il gennaio scorso, avveniva nelle condizioni permesse dall'art. 45 dello Statuto.

Parlano contro Barzilai, Imbriani, Colajanni, Cavallotti ed altri. Crispi si sente stanco e domanda che sia levata la seduta rimandando a domani il seguito della discussione.

Imbriani esclama: Domani arriverà una valanga di deputati ed allora... addio! (Si ride). Ma non c'è il guardasigilli? Perché non risponde il guardasigilli? Invece del presidente del Consiglio non può parlare il guardasigilli? Non è un ministro responsabile anche lui? (Esclamazioni, rumori).

Il presidente mette ai voti la proposta dell'on. Crispi di rinviare a domani la di-

scussione, ed è approvata a grandissima maggioranza.

La seduta termina alle 5.15.

Il Senato di ieri

Si procede alla discussione del progetto per l'accordo monetario sottoscritto a Parigi.

Parlano il relatore Maiorana ed il ministro Sonnino raccomandando l'approvazione del progetto.

Blanc ministro degli esteri, dice che il Governo è disposto a venire ad accordi anche più soddisfacenti nei nostri rapporti economici colla Francia.

Chiusa la discussione generale si approva il progetto.

Il presidente dice che non essendo all'ordine del giorno che il codice penale militare, e non essendo il presidente del Consiglio e il ministro della guerra in grado, per ragioni di salute, di partecipare alla discussione, si riserva di far conoscere l'ordine del giorno appena saprà i ministri ristabiliti. — Si leva la seduta alle 5,40.

Una bomba in Piazza Montecitorio a Roma

Ieri sera alle ore 22,45 ci arrivò da Roma il seguente telegramma:

Roma 8 ore 22,20

Ore 6 1/2 tutta Roma agitata per il forte scoppio di una bomba innanzi Montecitorio. I vetri del palazzo parlamentare furono infranti. Avvenne una fuga generale, molti sono i feriti e tre gravemente. Montecitorio venne circondato dalla fanteria. Risentirono danni tutti i fabbricati circinvicini. Gli autori sono ignoti; vennero fatti due arresti fra questi certo Francesco Angeli. La causa viene attribuita secondo alcuni al voto di ieri contrario all'esposizione; secondo altri alla

domanda presentata oggi alla Camera per procedere contro Giuffrida.

L.

Questa mattina riceviamo il telegramma seguente:

Roma 9 ore 7.51

Tutti i deputati rimasero illesi. La seduta di ieri era stata levata poco prima che avvenisse lo scoppio per indisposizione di Crispi. Gli arrestati sono cinque; gli autori sono ancora ignoti. L'agitazione è grande.

**

Dai giornali che arrivano questa mattina leviamo i telegrammi seguenti:

Roma, 8 (ore 10,35) — Un vetturino che si trovava in piazza Montecitorio, vedendo ardere in fondo alla piazza una fiammella, disse ad un suo compagno: « Vedi, si vuol dar fuoco al Parlamento. »

Non aveva neanche finito queste parole che si udì lo scoppio. — Un prete vide del fumo uscire da un involto, e ne avvertì un operaio che gli passava accanto.

Mentre l'operaio riferiva il fatto ad un carabiniere di servizio, avvenne lo scoppio.

Diversi giornali riferiscono che fu veduto un individuo che teneva in mano una specie di cappello a cilindro. Da questo si vuole argomentare trattarsi di una bomba a rovesciamento, simile a quella che fu lanciata alla Camera francese. — Però questa versione della bomba a rovesciamento contraddirebbe al canestro, in parte bruciato, e che io stesso vidi, appena avvenuto lo scoppio, e nel quale c'erano ancora gli avanzi fumanti della bomba.

Una guardia che si trovava sul posto dice di aver veduto, senza però badarci più che tanto, un individuo vestito da operaio, il quale passò rasente al palazzo di Montecitorio.

L'operaio portava in mano una latta simile a quelle da petrolio, e da vernici. Si suppone che fosse una bomba.

Dopo lo scoppio furono fatti parecchi arresti, ma le persone vennero subito poste in libertà. Più tardi si fecero due arresti che furono mantenuti.

Regna però un grande mistero sulle persone arrestate.

Roma, 8 (ore 11.10 pom.) — Sono ritornato in questo momento da un giro in piazza di Montecitorio.

La piazza è sempre circondata dalla truppa e piantonata in ogni angolo da guardie e carabinieri.

La folla continua numerosa nelle vicinanze. Il luogo dell'esplosione presenta una buca nel terreno.

— Questa sera in tutti i ritrovi non si parla che dello scoppio.

Si fanno i più svariati commenti. Molti si meravigliano come possa essere accaduto il fatto, nonostante le grandi precauzioni e le misure di sorveglianza che si avevano prese in piazza Montecitorio.

Infatti dal giorno dell'apertura della Camera, la piazza è piantonata in tutti gli angoli: un vero stato di assedio.

— Eccovi qualche altro particolare sullo scoppio:

Il signor Gentili, cronista del *Fanfulla* mentre transitava per la piazza fu colpito in pieno petto da una scarpa, probabilmente appartenente a qualcuno dei feriti, forse dell'Angeli.

— Al momento dello scoppio si alzarono dei grandi nuvoli di polvere, ed una immensa colonna di fumo. Gli inquilini delle case vicine, in preda allo spavento si affacciavano a vedere che cosa fosse accaduto, tra le intellaiature spezzate.

I primi ad accorrere fuori furono gli uscieri della Camera, essi alzarono i feriti, e li adagiarono nelle vetture. Nel fuggi, fuggi del primo momento furono fatti degli arresti di persone innocue subito rilasciate.

— Questa sera l'ufficio telegrafico è affollato di persone che telegrafano ai parenti ed agli amici in provincia onde dare notizie tranquillanti. Tutti i deputati che si trovano a Roma telegrafarono alle famiglie.

Roma 8 (ore 23) — Vidi un canestro contenente gli avanzi della bomba. Non si permette a nessuno di toccarli: in terra c'era pure un mucchio di cenci insanguinati, appartenenti ai vestiti dei feriti. Fra gli avanzi vidi una chiave di casa nuova, lucente. Intorno delle abbondanti chiazze di sangue. Dagli avanzi non si può fino ad ora precisare ancora la qualità, le dimensioni, il contenuto e la forma della bomba. Però dai danni prodotti si arguisce che fosse molto grande. Le schegge della bomba furono questa sera inviate alla direzione dell'artiglieria.

Corre insistente la voce che gran parte del grande lucernario dell'aula del Parlamento sia andata in frantumi. Al caffè Colonna, che prospetta Montecitorio, caddero in gran parte i cristalli; nel caffè caddero e s'infransero lunghe pile di tazze e di bicchieri. In tutte le case vicine si frantumarono vetri, porcellane, stoviglie, vasi e tarraglie. Il muro del palazzo del Parlamento, benché in pietra di travertino, rimase molto avariato. Nei pressi di Monte-

citorio si cammina sopra uno strato di pezzetti di vetri caduti dalle case vicine.

Roma 8 (ore 23,50). — Le ultime notizie recarono che il ferito Angeli si trova in imminente pericolo di vita; è insussistente però sia piantonato da un agente. Il soldato Baldi è ferito alle gambe, il Melegari è ferito gravemente alla gamba sinistra che forse si dovrà amputargli. Nulla ancora si conosce circa la forma e la composizione della bomba. Il totale dei feriti è di otto di cui sei sono ricoverati all'ospedale.

Il procuratore del Re ed il giudice istruttore iniziarono l'istruttoria.

Per le vittime di Aigues-Mortes

La Commissione nominata dal ministro Blanc per la determinazione delle quote da pagarsi alle vittime dei fatti di Aigues-Mortes, ha nominata una sottocommissione che riuscì composta di Antonelli, Luzzatto e Sensales, per stabilire i termini, sollecitare il riparto, fissare le norme, mettersi in relazione coi comitati locali che ancora non hanno versate le somme riscosse per sottoscrizione.

Dimissioni del Comitato per l'Esposizione di Roma

Il Comitato esecutivo per l'esposizione di Roma nel 1895, udito l'on. Villa, che depose il voto di ieri alla camera, e vari oratori, compreso Scaramella, i quali proponevano che i deputati romani si dimettessero, votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, deplorando che la Camera negasse all'espansione di Roma per il venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, perfino l'appoggio morale, si dimette e nomina un comitato per la liquidazione.

Il prossimo bollettino militare

Nel prossimo bollettino militare vi sarà la promozione di sei maggiori generali a tenenti generali, quattordici colonnelli a maggiori generali, ventun tenenti colonnelli a colonnelli, quarantanove maggiori a tenenti colonnelli, novantasette capitani a maggiori, duecentoventisei tenenti a capitani e cent'ottantun sottotenenti e tenenti

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 8 — Lo stato di assedio fu prorogato a maggio. La squadra insorta è assolutamente inattiva. Il vomito nero aumenta sempre.

Cannes 8 — Il principe di Galles è giunto a bordo di una nave britannica.

Londra 8 — Lo stato di Gladstone è stazionario.

Londra 8 — Gladstone migliora; la bronchite non è aumentata.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Appareamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addoppi da Chiesa.

AVVISO

Nel magazzino del premiato laboratorio di arredi sacri di Domenico Bertecchini in Udine sono da vendere due ricchissimi Cerforali in metallo argentato e dorato con varie figure, emblemi ecc. al prezzo quasi uguale a quelli in legno.

Ci sono anche dei bellissimi lanternini con varietà di lavori, nonché calici d'argento con relative patene, ostensori, lampade e bracciali, candellieri, tabelle, ecc. tutto a prezzo di liquidazione.

Palme in metallo a qualunque prezzo,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 18, Udine.

IL PITIECOR

negli ASILI d'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale dei risultati soddisfacentissimi dati dal Pitiecor anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in ispecial modo ai bambini più poveri, e quelli cioè cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del Pitiecor gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il Pitiecor, finissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5% di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di ANEMIA, RACHITISMO, SCROFOLA e, in generale, raccomandato anche agli adulti in tutte le malattie esaurienti. — Non nausea; è di facile digestione; per il suo gusto gradevole

PIACI AI BAMBINI

PAEDAGOGIUM NERVI (Genova)

23 settembre 1893.

«... Dalla osservazioni fin qui raccolte, mi sono convinto che il Pitiecor soddisfa meglio di molti altri preparati, da cui è invaso il campo della terapia infantile, alle esigenze cliniche di un buon numero di casi. Nelle cure tonico nutritive che si fanno nell'ottimo Paedagogium di Nervi, destinato ai fanciulli in poco liete condizioni fisiche e mentali, essi traggono dal Pitiecor indubbi vantaggi...»

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
nella Regia Università

ASILI D'INFANZIA

MILANO
(Asilo Teresa Vigoni della Somaglia)

14 ottobre 1892.

«... Il Pitiecor viene preso con facilità e senza disgusto; è tolleratissimo anche dai bambini di costituzione gracile, scrofolosi e soggetti a forma gastro-enteriche; conserva tutte le proprietà dell'olio di fegato di merluzzo ed è a questo assai preferibile...»

Dott. GIUSEPPE MALACRIDA.

ASILO FERRANTE APORTI GENOVA

20 agosto 1892.

«... Somministrati ai bambini di questo Asilo il Pitiecor, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatico e rachitismo incipiente...»

Dott. VITTORIO CERESETO.

OSPEDALETTO INFANTILE TORINO

3 maggio 1892.

«... Il Pitiecor è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandata nella medicina infantile in modo singolare... si sostituisce con vantaggio alla specialità degli oli di fegato di merluzzo dell'estero...»

Prof. SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedale
Infantile di Torino.

ASILI DEL CENTRO GENOVA

18 agosto 1892.

«... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del Pitiecor nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini...»

CHIAPPA dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione
degli Asili del Centro.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I ROMA

18 agosto 1892.

«... Vantaggi estremamente benefici si ebbero dall'uso del Pitiecor nello stato generale di salute dei nostri bambini... I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo...»

Dott. TACCHI VENTURI.

ASILI INFANTILI GENOVA

19 agosto 1892.

«... Ho sperimentato su larga scala il Pitiecor in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi...»

Dott. G. B. GIMELLI.

ASILI D'INFANZIA, Milano (Asilo Centi)

4 ottobre 1892.

«... Molti bambini affetti da scrofolosi, gracilità e rachitide, curati col Pitiecor, migliorarono rapidamente... è un medicinale veramente utile...»

Dott. ENRICO STEVANI.

ASILO NAZIONALE PER GLI ORFANI DEI MARINAI ITALIANI

Firenze, 4 agosto 1893.

«... Ho fatto uso, fra gli Orfani ricoverati in questo Asilo, del Pitiecor, ed ho riconosciuto essere questo preparato un ottimo succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo, e che riesce efficace... Viene preso senz'alcuna ripugnanza, e anche nelle più calde stagioni non provoca né diarree, né altri disturbi intestinali...»

Il Presidente
GIULIO TROVATI.

Il Medico dell'Asilo
Dott. Cav. V. CRAPOLS.

ASILI INFANTILI DI CARITÀ LIVORNO

17 agosto 1892.

«... Attesto che i medici incaricati di sperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del Pitiecor, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tassi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi...»

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI LIVORNO

10 agosto 1892.

«... Ho sperimentato il Pitiecor in ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato...»

Il Direttore
GUSTAVO BORALEVI

Dott. MARIO SONNINO
Medico degli Asili.

ASILI D'INFANZIA ROMA

31 agosto 1892.

«... Dal Pitiecor, benchè usato modestamente, si ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose...»

Dott. MICHELE FULLERI
Ispettorato Sanitario

ASILO SAVOJA ROMA

15 agosto 1892.

«... Usato il Pitiecor in casi di congiuntivite cronica, di rahtismo e di oligemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti...»

Dott. NATALE AMICI.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO VERONA

16 settembre 1892.

«... I risultati ottenuti col Pitiecor sono stati meravigliosi. I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli ed evidenti...»

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA.

ASILO GIARDINO BOLOGNA

12 settembre 1892.

«... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico Pitiecor, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi... i risultati furono buonissimi...»

IL PRESIDENTE
R. BELLAZZI.

IL SEGRETARIO
F. BUONMARTINI.

ASILO INFANTILE S. GIUSTO CANAVESE

6 maggio 1893.

«... Ho avuto campo di sperimentare il Pitiecor, e sono lieto poter attestare di averlo trovato efficacissimo...»

Dott. BASSI cav. CESARE
Presidente Asilo Infantile.

OSPIZIO RACHITICI VERONA

17 settembre 1892.

«... I risultati ottenuti dal Pitiecor sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. Il Pitiecor è un ottimo preparato gradevole, tanto che i bambini lo domandano con insistenza. Non però mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi...»

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-direttore.

ASILI APORTIANI VERONA

29 agosto 1892.

«... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il Pitiecor, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessanti, ghiandole bronchiali, nonché negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc...»

Il direttore
INNOCENZO ZAMBONI.



Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto; UNA BOTTIGLIA MONSTRE (capacità tripla della bottiglie da tre lire) L. 6.50, più Lire 0,60 per posta; — DUE BOTTIGLIE MONSTRES L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY », di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65. — VENDISI IN TUTTE LE FARMACIE.